

FISCOPIÙ

Problemi e insidie per la privacy, la fatturazione elettronica non convince l'ANC

di **La Redazione**

News del 08 Gennaio 2019

L'Associazione Nazionale dei Commercialisti aveva proposto ricorso in Tribunale. «Solo l'autorità giudiziaria avrebbe potuto differire l'entrata in vigore accogliendo le richieste formulate nel ricorso dell'ANC».

La **fatturazione elettronica** ancora nell'occhio del ciclone. Anche nella giornata di ieri, sono pervenute all'**Associazione Nazionale Commercialisti** segnalazioni di gravi malfunzionamenti e blocchi sul sistema di fatturazione elettronica. «*Oltre alla piattaforma pubblica dell'Agenzia delle Entrate, che già dalle 8:45 accoglieva con un "impossibile raggiungere sito" in questo momento ancora riscontrabile, anche sui sistemi di invio gestiti da privati sono state rilevate diverse anomalie*», fa sapere l'Associazione con una nota.

Non ci sono soltanto problemi tecnici. ANC, negli scorsi sei mesi, ha sottoposto al **Garante della Privacy** una serie di questioni tendenti ad evidenziare «*il rischio che i dati contenuti nelle fatture, e che riportano informazioni personali e sulle transazioni commerciali, possano essere oggetto di interesse da parte di terzi, motivati a conoscere le scelte degli operatori economici e profilarne le caratteristiche*». L'Associazione, sempre nella giornata di ieri, ha riepilogato le vicende di questo iter presso il Garante, che aveva ritenuto fondate le preoccupazioni dell'ANC e che, in data 16 novembre 2018, aveva affermato che la fatturazione elettronica **doveva essere cambiata** in quanto i trattamenti di dati (da parte dell'Agenzia delle Entrate) previsti dal 1 gennaio 2019 potevano violare la normativa sulla protezione dei dati essendoci una sproporzionata raccolta di informazioni e rischi di usi impropri da parte di terzi. Il **ricorso** depositato presso il **Tribunale di Roma** dall'Associazione contro l'Agenzia delle Entrate non ha avuto esito positivo per la ricorrente. Così, dal 1° gennaio 2019 la fatturazione elettronica va avanti. E, si legge nella nota: «*Da quanto trascritto e pronunciato dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito del tavolo di lavoro apertosi con il Garante a seguito dell'esposto di ANC e dal quale la nostra Associazione è stata inspiegabilmente esclusa, appare palese che, dal 1° gennaio 2019 e fino (forse) al 2 luglio 2019, l'attuale sistema di FE opererà in violazione del GDPR in quanto, recapitando le fatture ai contribuenti attraverso il sistema di interscambio (SDI), archiverà integralmente tutti i file delle fatture elettroniche (2,1 miliardi nel 2017) contenenti informazioni di dettaglio, anche non rilevanti a fini fiscali, sui beni e servizi acquistati, come le abitudini e le tipologie di consumo, legate alla fornitura di servizi energetici, di telecomunicazione o trasporto (es. regolarità nei pagamenti, pedaggi autostradali, biglietti aerei, pernottamenti), o addirittura l'indicazione puntuale delle prestazioni legali (es. numero procedimento penale)*».